

LA PREVENZIONE, UN'OCCASIONE DI SVILUPPO

FORNIRE STRUMENTI DI COMPETIZIONE IN UNA PROSPETTIVA DI TUTELA DELL'AMBIENTE E DELLA SALUTE PUÒ RAPPRESENTARE IL VOLANO DI NUOVE POLITICHE DI SOSTEGNO ALLO SVILUPPO. ALCUNE ESPERIENZE E PROPOSTE, DOPO IL CONVEGNO "ENVIRONMENTAL PUBLIC HEALTH TRACKING TO ADVANCE ENVIRONMENTAL HEALTH" (MODENA, 14-15 MAGGIO 2014).

La gestione dei problemi ambientali e delle connesse politiche per la salute richiede capacità di governo dei territori sotto molteplici aspetti. L'integrazione tra settori, istituzioni, organizzazioni, culture, competenze, diventa indispensabile per una programmazione e un governo efficaci del territorio (piani urbanistici, piani dei trasporti, piani dei rifiuti, politiche per le energie rinnovabili ecc.).

Questa strategia, per avere successo, richiede, fin dall'inizio del processo, oltre al coinvolgimento dei responsabili istituzionali e dei portatori di interesse, una valutazione convincente delle evidenze disponibili sull'impatto che le politiche hanno sulla salute e sull'efficacia delle azioni specifiche.

Etimologicamente "resilienza" viene fatta derivare dal latino *resilio*, rimbalzare, saltare indietro cioè la resistenza alla rottura, la capacità di affrontare e superare le avversità. Alcuni collegano questo significato originario al gesto di risalire sull'imbarcazione capovolta dalla forza del mare.

In questo contesto l'opportunità che si presenta, in ragione delle gravi sfide che l'attuale grave crisi ci propone, ma anche delle innovazioni sociali, culturali e tecnico-scientifiche del nostro tempo, è epocale e ha diverse dimensioni.

In particolare, aspetti che più volte sono stati ribaditi come essenziali per un rinascita economica e culturale rappresentano la cifra sostanziale di una nuova stagione di politiche sociali. In tal senso, fornire strumenti di competizione in una prospettiva di tutela dell'ambiente e della salute non solo qualifica l'impresa e tutela il cittadino, ma può rappresentare il volano di nuove politiche di sostegno allo sviluppo. In

altre parole, la salute e l'ambiente devono diventare *asset* fondamentali per lo sviluppo sociale ed economico, perché sono alla base dell'attaccamento verso un territorio delle forze economiche e sociali e contribuiscono ad attirare investimenti non solo economici, ma di innovazione e partecipazione sociale.

In definitiva sono elementi fondamentali per la coesione sociale e la sostenibilità ambientale in un contesto in continuo cambiamento (resilienza).

Il 14-15 maggio 2014, a Modena, si è svolto un workshop intitolato *Environmental Public Health Tracking to Advance Environmental Health*, organizzato da Arpa Emilia-Romagna, PHE (*Public Health England*), US-CDC (*United States Centers for Disease Control*), InVS (*Institute de Veille Sanitaire*), ECDC (*European Center for Disease Control*), in collaborazione con l'Assessorato alle Politiche per la salute della Regione Emilia-Romagna, il Comune di Modena, la Azienda Usl di Modena e il Coordinamento Rete Città Sane Oms.

In quella occasione si è convenuto sulla opportunità di costituire una rete internazionale per promuovere, in modo coordinato, un'attività di sorveglianza ambientale e sanitaria attraverso iniziative di *Environmental public health tracking*. La realizzazione, sistematica e continua, di queste attività può rappresentare uno strumento utile per la progettazione e la conduzione di interventi di prevenzione rispetto ai determinanti ambientali sulla salute, ma al contempo può rappresentare un'opportunità informativa per i *policy maker* in una prospettiva di sviluppo di politiche orientate alla sostenibilità, salubrità e competitività (www.epiprev.it/Inphet/home).

A tale rete, denominata Inphet (*International network on public-health & environmental tracking*), hanno già manifestato il loro interesse a partecipare rappresentanti di 20 paesi (8 europei, 12 extraeuropei).



La rete Inphet si è così presa l'impegno di inviare alla Presidenza italiana del Consiglio Ue un *position paper* che illustra nel dettaglio le proprie proposte e considerazioni (www.epiprev.it/Inphet/PP2014).

Il position paper della rete Inphet, considerazioni e proposte

Considerazioni

- La sanità è un importante volano per l'economia. Il 10% del Pil dei paesi europei è in media legato alla sanità. Questo settore occupa centinaia di migliaia di operatori, spesso di alta formazione e competenza tecnica
- La sanità è spesso vissuta come un costo da ridurre o contenere. Da più parti, inclusa la Commissione europea, al contrario, si è affermato il principio che l'investimento in salute è una spesa produttiva. Ridurre con politiche di prevenzione scientificamente dimostrate l'incidenza delle patologie più frequenti (e costose), comporta un guadagno complessivo per la società in termini

1 Foto di gruppo dal convegno "Environmental Public Health Tracking to Advance Environmental Health", Modena 14-15 maggio 2014.

di riduzione delle spese sanitarie, delle pensioni di invalidità, delle giornate di lavoro perdute. Oggi in Italia solo lo 0.5% della spesa sanitaria globale è investita nella prevenzione, rispetto a una media europea del 2.9 % con punte fino al 6.2 % in alcuni paesi¹.

- Un'efficace politica di lungo periodo per la prevenzione si attua realizzando programmi orientati alla salute nei diversi settori economici: dall'ambiente alla nutrizione; dai trasporti alla produzione di energia. In questo quadro salute e benessere diventano indicatori della bontà delle politiche dell'insieme del governo piuttosto che delle autorità sanitarie.

- Uno dei temi più studiati, e su cui si sono sviluppate alcune delle conoscenze più solide, riguarda l'effetto dell'ambiente sulla salute. Su questo tema l'Italia ha svolto un ruolo importante negli anni passati, sia attraverso la conduzione di studi di rilevanza internazionale, sia organizzando, nel 2010, la conferenza di Parma, che ha tracciato l'agenda europea

sull'ambiente e la salute per gli anni successivi.

- Sul tema *ambiente e salute*, tuttavia, sembra progressivamente calata l'attenzione sia in Italia che in Europa; nessuno dei direttorati europei è oggi responsabile di questo tema, che rimane "orfano" di attenzione nel dibattito comunitario

- In Italia il tema della protezione ambientale a fini di tutela della salute è emerso all'attenzione generale solo in relazione a casi eclatanti (Taranto, Terra dei Fuochi, Savona) e raramente è diventato oggetto di approccio sistematico o di discussione politica e quindi di decisione informata. Rappresenta un'eccezione quanto si sta recentemente realizzando in tema di inquinamento atmosferico nel bacino padano. È infatti in corso di sottoscrizione, da parte delle Agenzie ambientali delle regioni Piemonte, Lombardia, Veneto ed Emilia-Romagna, un protocollo condiviso per la conduzione di indagini analitiche sull'aerosol



www.epiprev.it/Inphet

atmosferico. Quest'iniziativa potrebbe essere il primo passo per affrontare in modo sistematico e multidisciplinare il problema dell'impatto sulla salute dell'inquinamento atmosferico della pianura Padana (uno dei luoghi più inquinati d'Europa).

- Spesso il tema della salute e dell'ambiente è sollevato in modo improprio e confuso come nei casi della Tav, delle onde elettromagnetiche e di quelle tematiche che di volta in volta emergono all'attenzione dell'opinione pubblica sulla base di un'agenda non sempre dettata dalle evidenze scientifiche.

Proposte

Il semestre europeo potrebbe diventare un'occasione:

- per dare all'Italia un rinnovato ruolo di *leadership* per la promozione della salute attraverso un'attiva spinta verso la prevenzione a tutti i livelli. In altre parole, tradurre in impegno politico le evidenze e fare di questo tema un volano per l'innovazione, lo sviluppo e la *leadership* politica e tecnologica. Basti pensare agli enormi problemi ambientali che esistono in Cina e che tecnologie, modelli e strategie esportati dall'Europa potrebbero contribuire a risolvere o anche soltanto a mitigare;

- per un rilancio dell'azione europea sul tema ambiente e salute nelle istituzioni comunitarie, attraverso una chiara attribuzione di responsabilità e una politica più determinata e innovativa sull'inquinamento atmosferico e le emissioni di gas serra. La pianura Padana potrebbe diventare un'area di azione "intensificata" europea, un laboratorio dove mettere in pratica le nuove politiche integrate per la salute.

Paolo Lauriola

Centro tematico regionale Ambiente e salute, Arpa Emilia-Romagna

Si ringrazia per il prezioso contributo Roberto Bertolini (Oms, Bruxelles).

NOTE

¹ Oecd (2012), *Health at a Glance: Europe 2012*, Oecd Publishing, <http://dx.doi.org/10.1787/9789264183896-en>

